

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE
NELLE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DIRETTO**

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione e ambito di competenza
- Art. 2 - Obbligo di trasparenza
- Art. 3 - Principio di rotazione
- Art. 4 - Categorie lavori - settori merceologici - settore di servizi
- Art. 5 - Individuazione delle fasce di importo ai fini della rotazione
- Art. 6 - Reinvito e/o riaffidamento diretto al contraente uscente
- Art. 7 - Interesse transfrontaliero
- Art. 8 - Controlli e stipula
- Art. 9 - Disposizioni finali

Art. 1

Oggetto, ambito di applicazione e di competenza

Il presente regolamento disciplina l'applicazione del principio di rotazione alle procedure per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, previste dall'art. 50, comma 1 del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, di seguito denominato "Codice".

Il principio di rotazione deve essere applicato al fine di favorire la distribuzione delle opportunità di affidamento e aggiudicazione, nonché l'effettiva possibilità di partecipazione delle micro, piccole, e medie imprese, alle commesse pubbliche della Direzione Regionale per la Sardegna dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Per le procedure di affidamento diretto dei contratti di lavori, forniture e servizi seguendo il disposto dell'art 50 del Codice, sono previste le seguenti modalità:

- **Affidamento diretto per lavori** di importo inferiore a 150.000 euro (anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee alle esecuzioni delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante);
- **Affidamento diretto per forniture di beni e servizi, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione**, inferiore a 140.000 euro (anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee alle esecuzioni delle prestazioni contrattuali anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante).

Art. 2

Obblighi di trasparenza

Per le procedure negoziate e gli affidamenti diretti di valore inferiore alla soglia europea trovano applicazione le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità previste dal Codice e dalla disciplina comunque applicabile.

Art. 3

Principio di rotazione

In applicazione del principio di rotazione, e secondo quanto previsto dall'art. 49, comma 2, del Codice, è vietato l'affidamento o l'aggiudicazione di un appalto al contraente uscente nei casi in cui due consecutivi affidamenti abbiano a oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, oppure nella stessa categoria di opere, o nello stesso settore di servizi.

Il principio di rotazione opera con riferimento ai soli affidamenti disposti in favore del contraente uscente.

La rotazione assume rilevanza con riferimento alle ultime due procedure (quella in corso e quella immediatamente precedente) e comporta il divieto di invitare e/o affidare a operatori economici già aggiudicatari o affidatari, salvo le deroghe di cui al presente regolamento.

La rotazione si attua alle fasce di valore economico definite al successivo art. 5; in tale ultimo caso il divieto di affidamento al contraente uscente si applica con riferimento a ciascuna fascia, fatto salvo quanto previsto all'art.6.

L'applicazione del principio di rotazione non può essere aggirata mediante ricorso a:

- arbitrari frazionamenti delle commesse o delle fasce;
- ingiustificate aggregazioni o strumentali determinazioni del calcolo del valore stimato dell'appalto;
- alternanza sequenziale di affidamenti diretti o di inviti agli stessi operatori economici.

Art. 4

Categorie lavori – settori merceologici – settore di servizi

Per stesso settore merceologico, stessa categoria di opere, stesso settore di servizi si intende la fornitura di beni e l'esecuzione di servizi rientranti nel medesimo settore merceologico o di servizi di quello precedente (individuati fra quelli del vocabolario CPV, adottato dal Regolamento (CE) 213/2008) e l'esecuzione di lavori rientranti nella medesima categoria di opere generali (OG) e di opere specializzate (OS) di cui alla tabella A dell'Allegato II.12 del Codice.

Nel caso di affidamenti con lavori, servizi e forniture complesse, l'inquadramento nel settore o di categoria verrà fatto con riferimento alla prestazione prevalente e alla categoria lavori prevalente.

Art. 5

Individuazione delle fasce di importo ai fini della rotazione

Salva l'ipotesi di proroga tecnica, tenuto conto di quanto disposto all'art. 49 del Codice, con riferimento agli affidamenti diretti e ai fini dell'applicazione del principio di rotazione, sono di seguito individuate le seguenti fasce economiche.

Il principio di rotazione stesso si applica con riferimento a ciascuna fascia:

FASCIA	BENI E SERVIZI	LAVORI
A	> € 5.000 e < € 15.000	> € 5.000 e < € 15.000
B	> € 15.000 e < € 30.000	> € 15.000 e < € 30.000
C	> € 30.000 e < € 40.000	> € 30.000 e < € 40.000
D	> € 40.000 e < € 80.000	> € 40.000 e < € 80.000
E	> € 80.000 e € 140.000 per l'affidamento diretto	> € 80.000 e < € 150.000 per l'affidamento diretto

Art. 6

Reinvito e/o riaffidamento diretto al contraente uscente

Il reinvito e/o il riaffidamento diretto al contraente uscente hanno carattere eccezionale e richiedono una puntuale motivazione da riportare sulla decisione a contrarre. Tale scelta va attuata con riferimento a:

- servizi, beni o lavori relativi a particolari forniture, attività o opere che, se forniti o eseguiti da soggetti diversi da quelli cui sia stata affidata precedentemente la

realizzazione della fornitura o del lavoro, possano recare grave pregiudizio all'amministrazione per evidenti e documentate problematiche tecniche e/o operative;

- circostanza di somma urgenza di cui all'art.140 del Codice;
- particolare struttura del mercato e riscontrata effettiva assenza di alternative.

In ogni caso la rotazione non trova applicazione nell'ipotesi in cui non venga operata alcuna limitazione numerica sugli operatori coinvolti nella singola procedura ai sensi dell'art.49, comma 5 del Codice.

È comunque consentito derogare all'applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000 euro.

Art. 7

Interesse transfrontaliero

La recente legislazione ha introdotto il concetto di "interesse transfrontaliero certo". In presenza di tale interesse, si prevede che gli appalti al di sotto delle soglie UE siano aggiudicati mediante procedura aperta o negoziata previa pubblicazione bando di gara.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 48, comma 3 del Codice, prima di procedere ad un eventuale affidamento diretto è necessario verificare se l'appalto in questione abbia un interesse transfrontaliero, in quanto si imporrebbe l'utilizzo di procedure ordinarie e non di quelle semplificate.

Una commessa può presentare interesse transfrontaliero:

- in ragione del suo valore stimato;
- in relazione alla propria tecnicità o all'ubicazione dei lavori in un luogo idoneo ad attrarre l'interesse di operatori esteri;
- in relazione alle caratteristiche tecniche dell'appalto o del settore di riferimento (struttura del mercato, sue dimensioni e prassi commerciali in esso praticate);
- tenuto conto dell'esistenza di denunce presentate da operatori ubicati in altri Stati membri, purché sia accertato che queste ultime siano reali e non fittizie.

Art. 8

Controlli e stipula

In riferimento all'art. 52 del Codice, sono individuate le modalità di verifica dei requisiti dichiarati dagli operatori in sede di procedura di affidamento:

FATTISPECIE	MODALITA' DI CONTROLLO
Affidamenti di valore Inferiore a € 40.000	Gli operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva o atto di notorietà il possesso dei requisiti richiesti. Il RUP prevede entro il 31/12 di ogni anno, alla verifica delle dichiarazioni fornite previo sorteggio di un campione pari al 10% degli affidamenti diretti entro i € 40.000 disposti nel corso dell'anno solare arrotondato all'unità superiore. Quando in conseguenza della verifica non sia confermato il possesso dei requisiti dichiarati, la stazione appaltante procede alla risoluzione del contratto , all'escussione della eventuale garanzia definitiva, alla comunicazione all'ANAC e alla sospensione dell'operatore economico dalla partecipazione alle procedure di affidamento indette dalla medesima stazione

	appaltante per un periodo di 6 mesi, decorrenti dall'adozione del provvedimento.
Affidamenti di valore Uguali o superiore a € 40.000	Gli operatori economici attestano con DGUE (Documento di gara unico europeo) il possesso dei requisiti richiesti. A valle della procedura, il RUP provvede alla verifica di quanto dichiarato ai sensi del d.lgs. 36/2023

Per l'imposta di bollo in materia di contratti pubblici, relativamente alle soglie per affidamenti diretti, la Tabella A presente nell'Allegato I.4 del Codice, prevede una fascia di esenzione per contratti sotto i 40.000 euro e il pagamento di un'imposta pari a 40 euro per i contratti con importi da 40.000 euro a 150.000 euro.

Art. 9 Disposizioni finali

Il presente Regolamento non si applica ai contratti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice, ai contratti attivi e ai contratti a titolo gratuito, oltre agli affidamenti in modalità in house providing.

Sono fatte salve le minute spese disciplinate da appositi regolamenti per il funzionamento dei fondi economali.

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa integrale rinvio alla normativa di legge e regolamentare statale, le cui modifiche e integrazioni che dovessero intervenire prevalgono automaticamente senza necessità di apposito recepimento.

IL DIRETTORE REGIONALE
(Michele)
(Documento firmato digitalmente ai sensi di legge)